

L'ESITO

QUORUM AMPIAMENTE SUPERATO
ORA GLI ASSESSORI PENSANO
COME REALIZZARE LE INDICAZIONI

CONSEGUENZE

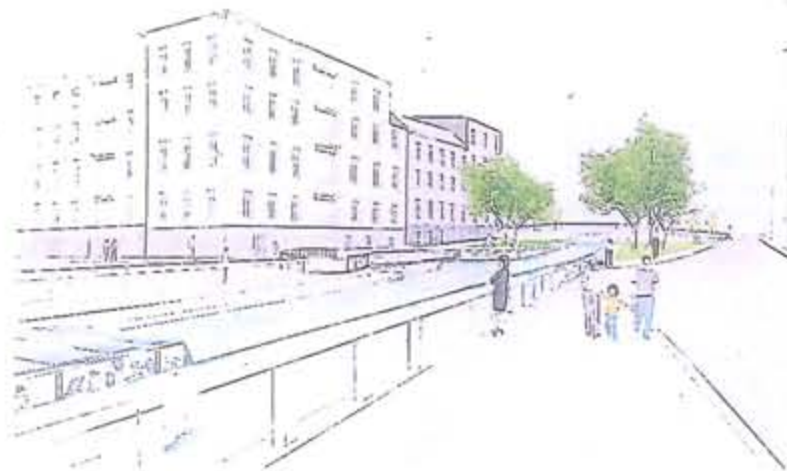
ESTENSIONE DELL'AREA AD ACCESSO
A PAGAMENTO PER LE AUTO
E PIANI PER RIAPRIRE I CORSI D'ACQUA

LA CRITICA

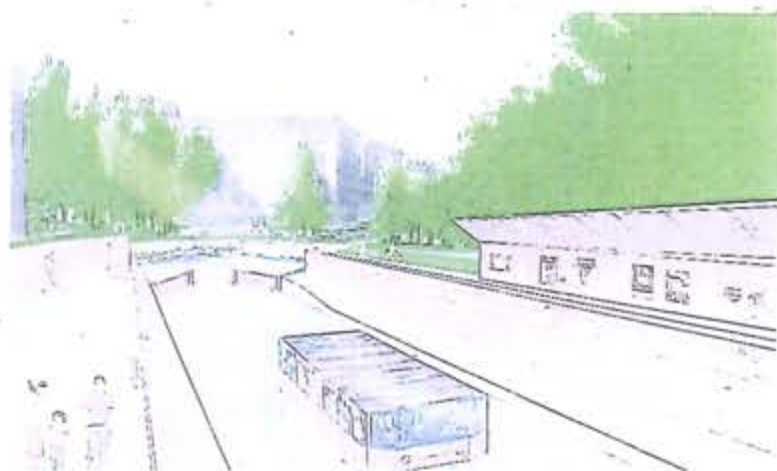
L'OPPOSIZIONE ATTACCA IL PD:
«COSÌ CREEREMO UN COMUNE
NEMICO DEL LAVORO»



LA RIK



MEMORIA
A sinistra, l'architetto
Empio Malara
Nelle foto in alto
da sinistra, il Naviglio nell'800
e i rendering del progetto
presentato dal professionista



IL PROGETTO L'ARCHITETTO MALARA, AUTORE DELLO STUDIO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CANALI MEDIEVALI

«Ecco come sarà il porto turistico, altro che un sogno»

— MILANO —

DOPO DUE secoli di sepoltura, potrebbe avere inizio la rinascita dei Navigli, il sistema di canali che unisce la Milano del boom economico a quella legata alla tradizione medievale. I milanesi, infatti, hanno espresso parere positivo rispondendo al quesito referendario sulla ristrutturazione della Darsena quale porto della città ed area ecologica. Da simbolo di abbandono e incuria, dunque, i Navigli, potrebbero tornare ad essere una risorsa per la città di Milano. Il progetto per la riqualificazione, firmato dall'architetto Empio Malara e realizzato in collaborazione con l'Istituto per i Navigli, con il contributo di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e il Lions club di Milano, è

già stato accettato dalla precedente amministrazione ed è, quindi, pronto per essere attuato. Prima, però, bisognerà trovare gli otto milioni e mezzo di euro, necessari

IL PIANO SULLA CARTA

Riaprire il tratto fra l'antico porto e la Conca di Viarenna e la riattivazione del bacino antistante

per la realizzazione e poi, attendere un paio d'anni perché questo venga ultimato.

In cosa consiste, nello specifi-

co, la riqualificazione della Darsena?

«Il progetto, prevede la riapertura di un breve tratto del Naviglio, fra la Darsena e la Conca di Viarenna e la riattivazione del bacino antistante, sottoforma di porticciolo turistico, alimentato grazie al recupero di tre pozzi inattivi, che permetterebbero di avere una portata d'acqua sufficiente a soddisfare la domanda di calore/freddo degli edifici circostanti alla via Conca del Naviglio».

Che benefici si potranno trarre da questo intervento?

«Si potrà ridurre l'inquinamento. In più, grazie al contributo dei cento litri d'acqua al secondo, ricavati dai tre pozzi, che andrebbero nel bacino antistante alla Conca di Viarenna, si potrebbe creare

un porticciolo al servizio del parco delle Basiliche, del museo Dio-cesano e del parco dell'Arena romana».

Una volta tornata funzionan-

I BENEFICI IN CONTO

Ridurre l'inquinamento consentirà anche di visitare meglio il parco delle Basiliche e l'Arena romana

te la Conca?

«La riattivazione permetterà, a chi arriva in barca in Darsena, di entrare nel canale, sotto-passare il

viale Gabriele D'Annunzio e raggiungere, così, il ponte di via Ferrarì (dove attualmente c'è la strada), che diventerebbe un ponte mobile per garantire la continuità del passaggio da una parte all'altra della strada».

Che valenza potrebbe avere, per la regione Lombardia, la realizzazione del progetto?

«Rappresenterebbe un primo e importantissimo segnale che la città di Milano manderebbe alle altre città del bacino del Po affinché, ciascuna di esse, riscoprisse i propri Navigli. Vigevano potrebbe tornare a godere del tratto del Naviglio Sforzesco, Pavia potrebbe riattivare il suo Naviglio eliminando i ponti, così come Bergamo e Brescia potrebbero riaprire un tratto dei rispettivi Navigli».

Simona Camarda